



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra  
Organizzazione internazionale  
sotto gli auspici dell'Unesco  
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - [www.istitutoitalianocastelli.it](http://www.istitutoitalianocastelli.it)

## PRESENTAZIONE PUBBLICA

degli inserimenti paesaggistici e ambientali delle opere alle bocche di porto

Osservazioni per la bocca di porto di Chioggia

### SPALLA SUD

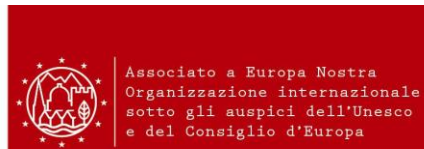
- Va preliminarmente e prioritariamente garantito l'accesso diretto al Forte San Felice dalla diga foranea, ripristinando la libera transitabilità sommitale precedente ai lavori per la realizzazione delle opere alle bocche di porto.
- In secondo luogo si propone il riutilizzo della zona all'interno della c.d. "Area Verde San Felice", attualmente adibita a cantiere per la realizzazione delle opere alle bocche di porto e compromessa dal punto di vista ambientale, per la realizzazione del parcheggio per i visitatori del forte (in particolar modo per quelli a mobilità ridotta che altrimenti avrebbero una fruizione limitata della struttura storica). Basti solo ricordare che l'art. 6 del D.Lgs. n. 42/2006 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), come modificato dal D.Lgs. n. 62/2008, dispone che debbano essere assicurate le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale "anche da parte delle persone diversamente abili".
- Si propone di estendere gli interventi di conservazione e protezione finalizzati alla fruizione pubblica del Forte San Felice, previsti dal c.d. "Piano Europa" nell'ambito della riqualificazione della ZPS IT3250046, anche alla c.d. "Area Verde San Felice" esterna alla fortificazione. Tale intervento dovrebbe essere realizzato con risorse finanziarie NUOVE e ULTERIORI rispetto a quelle già stanziare per la valorizzazione dell'interno del complesso monumentale. A tal riguardo si ricorda che la Giunta del Comune di Chioggia con deliberazione n. 225 del 26 maggio 2004 ha già approvato "il progetto preliminare delle infrastrutture dell'Oasi San Felice".
- Un discorso particolare merita la modificazione dello *sky line* della bocca di porto di Chioggia in esito alla realizzazione delle opere fuori terra delle dighe mobili. La realizzazione dell'edificio di spalla, e in particolare dell'edificio di controllo (c.d. bitta), per altezza (21 mt.) e volumetria, viene ad invertire



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra  
Organizzazione internazionale  
sotto gli auspici dell'Unesco  
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - [www.istitutoitalianocastelli.it](http://www.istitutoitalianocastelli.it)

totalmente le proporzioni estetiche del paesaggio della laguna sud nei pressi della città: già oggi (che le opere non sono completate) un ipotetico visitatore che si pone lato acqua (mare o laguna) o lato terra (zona Vigo) viene colpito dalla presenza della bitta e per individuare il Forte San Felice (la cui sommità della lanterna è a quota 13,55 mt.) si è costretti a porlo in relazione alla nuova opera (“il muro davanti al coso”). Quanto affermato dal progettista è inaccettabile: *“La sua presenza [della bitta, n.d.r.], di giorno connotata dal biancore del cristallo opalino, e di notte dall’illuminazione, costituirà l’elemento caratterizzante la bocca”*. Tale inversione dei valori paesaggistici non è condivisibile anche in relazione all’art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 che tutela non solo le bellezze panoramiche ma anche “quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”. Per porre rimedio a tutto ciò si propone il ribilanciamento dei pesi “altimetrici” del forte e dell’edificio di controllo del MOSE, preliminarmente mediante l’abbassamento della bitta e, in secondo luogo, attraverso il rialzo della torre presente all’interno del forte alla quota antecedente al suo abbassamento, avvenuto nel XIX ad opera degli austriaci, quando la trasformarono in cisterna.

- Ad un’opera di restauro paesaggistico “diurno” dovrà essere affiancata anche un’opera di restauro paesaggistico “notturno”. La bitta illuminata, infatti, indipendentemente dalla sua altezza, sarà comunque un’attrattiva visuale rispetto al Forte San Felice che non ha al suo interno alcuna sorgente luminosa, per cui si propone lo spostamento del faro attualmente presente su un traliccio nei pressi della diga foranea, sulla sommità della torre adeguatamente rialzata. L’operazione sarebbe anche finanziariamente sostenibile poiché le risorse esistono e sono quelle destinate alla sostituzione del traliccio con un faro in calcestruzzo.

## **SPALLA NORD**

- La bonifica e il recupero degli immobili demaniali di interesse storico e architettonico presenti nella parte nord della bocca di porto avrebbe sicuramente una ricaduta positiva sugli habitat naturali in cui sono inseriti, ma potrebbe anche generare un turismo eco e antroposostenibile interessante dal punto di vista della destagionalizzazione dei flussi turistici e delle ricadute



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra  
Organizzazione internazionale  
sotto gli auspici dell'Unesco  
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - [www.istitutoitalianocastelli.it](http://www.istitutoitalianocastelli.it)

occupazionali. Va ricordato come già oggi il Progetto Speciale n. 3 del PRG del Comune di Chioggia prevede la costituzione di un “Parco delle Fortificazioni del Porto di Chioggia”.

- Nello specifico si propone la riqualificazione del Forte Caroman (c.d. Forte Barbarigo – VEB0696) di proprietà del Demanio dello Stato per adibirlo a centro visite e base logistica della Riserva Naturale di Caroman, in questo modo valorizzando e potenziando anche la valenza naturalistica della riserva stessa.
- Si propone altresì il restauro dell'Ottagono Caroman (sempre di proprietà del Demanio dello Stato), attualmente in uno stato di totale degrado e abbandono e relativamente al quale tentativi di valorizzazione privata non sono andati a buon fine.

Andrea Grigoletto  
Consigliere Nazionale